

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", indivisibile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza o età di costruzione e/o di piani abitati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite attraverso le caselle corrispondenti: in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indicano la possibilità di multicasse; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (□) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
 Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO: L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha fatto il compito di assistenza per l'esplicitamento del lavoro del rilevatore e per l'individuazione degli aggregati e degli edifici da essere individuati ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove il rilevatore, dopo la visita, comunica l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario confrontarsi della collaborazione del coordinamento comunale.
Paladino edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità; angolo).
Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
 N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare i piani mediante interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervento che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture (L'Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di non utilizzato in cattive condizioni).

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
 Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili ad esempio: volta senza catene e muratura in pietra a 1° livello (2B) e solari, realizzati in c.a. e muratura in pietra a 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi: in ragione della qualità (materiali, leganti, realizzazioni) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a. muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telaio) o intiere vanno indicate con modalità multicassa, nelle colonne G ed H della parte "muratura".
 G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
 G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
 G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
 H2: Muratura armata o con intonaci armati
 H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta o elevazioni o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI
 I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente organico strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totale superficie.
 D4-D5 danno medio - grave: è un danno che modifica in parte la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere soppresse.
 D1 danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere soppresse.
 D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura se venga avvenendo palesemente il limite del colto parziale di elementi strutturali principali.
 D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del colto parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI
 Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multicassa.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ad interventi di p.i. eseguiti
 Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti ed al contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multicassa.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
 Va indicata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno ed o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
 Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). L'Esito B va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio). L'Esito D solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.
 Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermati dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
 Evacuazione: da indicare l'entità dell'evacuazione, i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare i rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
 Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
 Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro trapeziato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra.

SEZIONE 1 Identificazione edificio
 Provincia: **TERAMO**
 Comune: **PETRACAMELA**
 Frazione/Località: **INTERME SOLI**
 Identificativo edificio: **1213**
 Data: **07/05/09**
 Denominazione edificio o proprietario: **LACCHETTI ANGELO P. LACCHETTI ELIA**

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio
 V. PIANO

SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici		Età		Uso - esposizione			
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano di piano [m²]	Costruzione e ristrutturazione (max 2)	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
01 09	1 0 ≤ 2.50	A 0 ≤ 50	I 0 400 > 500	A Abitativo	12	A > 85%	100 10 0
02 10	2 3.00 > 3.50	B 50 > 75	L 0 500 > 600	B Produttivo	19 + 43	B 30 > 60%	5 2 2
03 11	3 3.50 > 5.0	C 75 > 100	M 650 > 900	C Uffici	62 + 71	C < 30%	4 4 4
04 12	4 5.0	D 100 > 130	N 900 > 1200	D Serv. Pub.	72 + 81	D Non utilizz.	5 5 5
05 13	5 5.0 > 7.5	E 130 > 170	O 1200 > 1600	E Deposito	82 + 91	E In costruz.	6 6 6
06 14	6 7.5 > 10.0	F 170 > 230	P 1600 > 2200	F Strategico	92 + 01	F Non finito	6 6 6
07 15	7 10.0 > 15.0	G 230 > 300	Q 2200 > 3000	G Turis.-ricet.	02 > 01	G Abbandon.	7 7 7
08 16	8 15.0 > 20.0	H 300 > 400	R > 3000	H > 2002			8 8 8

SEZIONE 3 Tipologia (multicassa; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali	Non identificate		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		Con catene o cordoli		Piani isolati		Mista		Riforzata		Altre strutture	
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P
1 Non identificata	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
2 Volte senza catene	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
3 Volte con catene	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tassellato, travi e volture...)	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tassellato, travi e tassellati...)	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
6 Travi con soletta rigida (beton di c.a., travi travate collegate a solette di c.a.,...)	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componenti strutturali	DANNO (1)			PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI											
	D4-D5 Grave	D2-D3 Medio grave	D1 Leggero	Nessuno	Demolizioni	Centrate e/o trami	Riforzazione	Paralleli	Trasenne e protezione passaggi	Diagnostica	Trasenne e protezione passaggi	Diagnostica	Trasenne e protezione passaggi	Diagnostica	Trasenne e protezione passaggi
1 Strutture verticali	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
2 Solai	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
3 Coperture	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
4 Coperture-tramezzati	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
5 Danno preesistente	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO							PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI							
	A	B	C	D	E	F	G	Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasenne e protezione passaggi	Diagnostica	Trasenne e protezione passaggi
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
2 Caduta tegole, cornicioni...	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
3 Caduta cornicioni, parapetti...	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
6 Danno alla rete elettrica e del gas	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU			PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI		
	Edificio	Via d'accesso	Vie interne	Diagnostica	Trasenne e protez. passaggi	Diagnostica
1 Occhi di cadute da altre costruzioni	○	○	○	○	○	○
2 Rottura di reti di distribuzione	○	○	○	○	○	○

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: Collina Pendenza forte Pendenza leggera Pianura

DISSESTI (in atto o temibili): Versanti incombenti Terreno di fondazione Assenti Generati dal sisma Acuti dal sisma Preesistenti

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

RISCHIO	Valutazione del rischio				Esito di agibilità	
	STRUTTURALE (sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)	A	B
BASSO CON PROVVEDIMENTI	○	○	○	○	○	○
ALTO	○	○	○	○	○	○

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento: **L'EDIFICIO INVISTE SU UNA LOCALITÀ PASTA SU UN VERSANTE SOGGETTO A MOMENTI FRONDI. IL QUADRO FENOMENICO È COSTITUITO DA LESIONI PRESENTI SU TUTTE LE MURATURE IN PARTICOLARE NEI PIANI C. L'INAGIBILITÀ È LIMITATA ALL'UNITÀ CIVICO 23 (C) IN QUANTO OLTRE AI DANNI DI CUI PRIMA, PRESENTA UNA FORTE LESIONE PASANTE CON UNA ESPLUSIONE DI MATERIALE SULLA MURATURA A CONTINUA CON D, CON PERICOLO DI COLLO SUL SOTTOSTANTE CANTIERE (D)**

Il compilatore (in stampatello) **GIANNI GIOVANNI**
 Nome rilevatore **Giuseppe**